



Università Commerciale
Luigi Bocconi

Bocconi

GUIDA ALLA REALIZZAZIONE DELLA **TESI** DI **LAUREA SPECIALISTICA**

a cura del **Consiglio di Scuola Graduate** dell'Università
Commerciale Luigi Bocconi



GUIDA ALLA REALIZZAZIONE DELLA TESI DI LAUREA SPECIALISTICA

a cura del Consiglio di Scuola Graduate dell'Università Bocconi

Indice

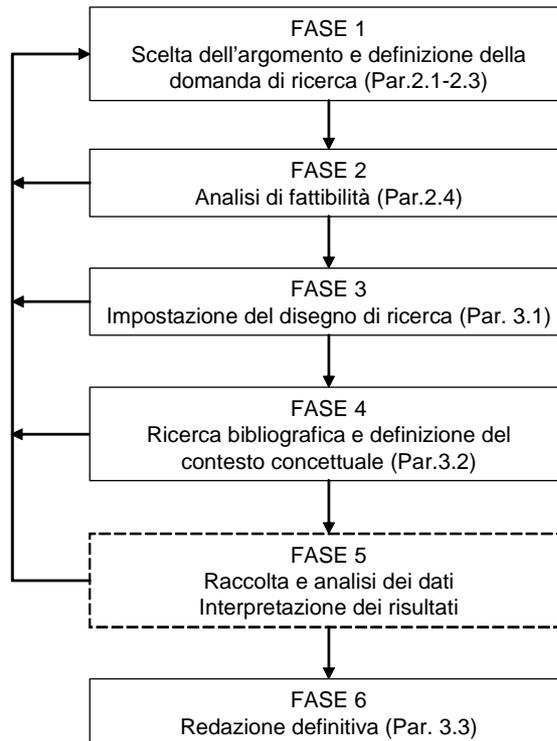
1. A chi è rivolta questa guida	2
<hr/>	
2. Scelta dell'argomento e definizione della domanda di ricerca	
<hr/>	
2.1. L'individuazione dell'argomento e della domanda di ricerca.....	3
2.2. L'originalità del contributo fornito dalla tesi di laurea specialistica.....	4
2.3. La relazione tra stage curriculare e tesi di laurea specialistica	5
2.4. L'analisi di fattibilità	5
<hr/>	
3. Impostazione della tesi	
<hr/>	
3.1. L'impostazione del disegno di ricerca.....	6
3.2. La ricerca bibliografica e la definizione del contesto concettuale	7
3.3. La redazione definitiva.....	9
<hr/>	
4. Presentazione e discussione della tesi	
<hr/>	
4.1. La presentazione efficace della tesi di laurea specialistica.....	9
4.2. Il ruolo del docente relatore	10
4.3. Il ruolo del controrelatore e della commissione	10
Appendice 1: Linee-guida per la stesura della bibliografia di riferimento e per la citazione delle opere nel testo.....	12
Appendice 2: Risorse della Biblioteca Bocconi per la realizzazione della tesi di laurea specialistica	15



1. A chi è rivolta questa guida

Questa guida è finalizzata a orientare la stesura della tesi di laurea specialistica (LS) degli studenti dell'Università Bocconi. I suggerimenti e le indicazioni riportate in questa guida sono applicabili a tutti i corsi di Laurea Specialistica appartenenti alle classi 84/S Scienze economico-aziendali e 64/S Scienze dell'economia. Per ciascun corso di laurea potranno però essere fornite indicazioni aggiuntive, suggerite dalle particolarità delle discipline in esso studiate. Queste eventuali indicazioni saranno diffuse dai responsabili delle singole lauree specialistiche ed emergeranno comunque dal rapporto tra il candidato e il suo docente relatore, nel corso della stesura della tesi.

La guida offre alcune indicazioni in merito al percorso necessario per impostare il lavoro di tesi. E' importante precisare che il percorso che viene qui descritto in termini "lineari" e sequenziali è in realtà "circolare" e iterativo. La definizione delle domande di ricerca, ad esempio, può portare a una parziale o totale revisione dell'argomento o del contesto della tesi. L'analisi di fattibilità può suggerire la scelta di un argomento differente, o una semplificazione delle domande di ricerca. Allo stesso modo, la ricerca bibliografica può condurre a una riformulazione o a un ampliamento (o riduzione) delle domande di ricerca. La figura seguente sintetizza il percorso di tesi, richiamando i paragrafi nei quali ciascuna fase è descritta (con l'esclusione della Fase 5 "Raccolta e analisi dei dati. Interpretazione dei risultati", specifica di ciascuna disciplina e di ogni singola tesi).





2. Scelta dell'argomento e definizione della domanda di ricerca

La scelta dell'argomento della tesi di LS e delle connesse domande di ricerca rappresenta un passo fondamentale nel garantire la qualità del lavoro svolto. A questo passo deve dunque essere dedicata una parte non trascurabile del tempo e delle energie destinate al lavoro di tesi.

2.1. L'individuazione dell'argomento e della domanda di ricerca

Il problema non consiste tanto nel trovare un *argomento* su cui scrivere (“*di che cosa voglio parlare nella mia tesi?*”). Con pochissime eccezioni, tutti gli argomenti affrontati nel corso degli studi svolti, o comunque afferenti alla disciplina prescelta, si possono prestare allo svolgimento di un'interessante tesi di LS.

Piuttosto, il problema consiste nell'elaborare una o più *domande di ricerca* interessanti cui rispondere (“*che cosa, in particolare, voglio capire attraverso il mio studio?*”; “*quali domande è interessante porsi sull'argomento che ho scelto, e in che modo queste sono connesse tra loro?*”). In quest'ottica, anche un argomento a prima vista “tradizionale” può offrire spunti di lavoro molto innovativi. Formulare una o più domande di ricerca connesse all'argomento prescelto significa:

- definire con precisione quali sono i confini dell'argomento che si è scelto;
- identificare gli aspetti dell'argomento scelto sui quali si intende concentrare l'attenzione;
- interrogarsi sulla effettiva rilevanza, in termini teorici o pratici, del tema di ricerca prescelto.

L'argomento e la domanda di ricerca sorgono spesso spontaneamente, come risultato delle esperienze in ambito di studio, ma talvolta anche al di fuori di esso. Temi validi per la tesi possono ad esempio emergere nel corso di convegni e seminari frequentati dagli studenti, come dalla lettura di libri, riviste scientifiche, stampa specializzata, siti web e, più in generale, da contatti con il “mondo esterno”.

Quanto più la fonte cui si attingono spunti è recente e aggiornata, tanto più è probabile che vengano individuati un argomento e una domanda di ricerca originali e innovativi. A tale proposito, e con alcune eccezioni, i manuali, in quanto finalizzati a esporre le conoscenze sedimentate nell'ambito di una data disciplina, offrono raramente spunti innovativi di utilizzo immediato. Spunti innovativi sono invece più facilmente rintracciabili, ad esempio, nelle riviste accademiche e manageriali, nelle relazioni presentate a convegni, seminari e incontri, o nei *working paper* pubblicati su siti internet di centri di ricerca, società di consulenza, istituzioni pubbliche e private, nonché sulle pagine individuali di studiosi della materia.

Una volta individuati un argomento e una o più domande che si ritengono interessanti, la loro focalizzazione potrà essere svolta con il supporto del docente relatore.

Qualunque sia il percorso seguito nello sviluppare un argomento e una o più domande di ricerca connesse, l'argomento di una tesi di LS deve avere alcuni requisiti generali.

- **COERENZA.** L'argomento deve rispondere agli interessi dello studente ed essere coerente con il percorso formativo da questi intrapreso.



- RILEVANZA. L'argomento deve avere rilevanza per la disciplina di riferimento. Tale caratteristica può essere accertata, come si è detto, leggendo la letteratura specializzata, interagendo con esperti della materia e, soprattutto, con il proprio docente relatore.
- FATTIBILITÀ. L'argomento e la domanda di ricerca devono essere coerenti con le capacità e le conoscenze dello studente. Temi e domande che richiedono un consistente impiego di strumenti di analisi statistica sono maggiormente alla portata di studenti con una robusta preparazione quantitativa, mentre lavori incentrati sull'analisi di testi e interviste sono più agevolmente svolti da studenti con una predisposizione agli approcci interpretativi. I temi e le domande di ricerca devono poi essere compatibili con le risorse disponibili: i dati empirici necessari; i riferimenti teorici a supporto; il tempo a disposizione.
- ORIGINALITÀ. L'argomento e la domanda di ricerca devono essere configurati in modo tale da prospettare un contributo originale e innovativo allo stato attuale delle conoscenze. Data la centralità di questo aspetto, a esso verrà dedicato il paragrafo che segue. In via preliminare, comunque, per ciascuno dei possibili quesiti di ricerca è opportuno che lo studente si chieda, prima di procedere:
 - *Quali sono i miei quesiti di ricerca e perché questi sono importanti?*
 - *Come ritengo opportuno rispondere ai miei quesiti di ricerca?*
 - *Quali risultati mi aspetto di raggiungere? Quali conclusioni mi aspetto che si possano trarre dai miei quesiti di ricerca?*

Da quanto detto dovrebbe risultare chiaro che la scelta dell'argomento costituisce una parte fondamentale del progetto di tesi di LS e, quindi, rappresenta un'attività che il candidato non può delegare ad altri. L'innovatività della domanda di ricerca – se non dell'argomento – prescelta, condiziona la qualità dell'intero lavoro e costituisce parte integrante della valutazione finale della tesi. Il ruolo del relatore può dunque essere quello di aiutare il candidato nel focalizzare bene i propri interessi, ma non certo, salvo alcune eccezioni, quello di "assegnare" l'argomento di tesi e la connessa domanda di ricerca.

Data l'importanza e la complessità dell'individuare argomento e domanda di ricerca, è buona norma porsi il problema presto, senza attendere il completamento di tutti gli altri elementi del curriculum.

2.2. L'originalità del contributo fornito dalla tesi di LS

La tesi di laurea specialistica deve costituire un lavoro originale di ricerca, o deve comunque evidenziare una capacità critica autonoma dello studente. Con essa il candidato deve dimostrare di essere in grado di far progredire, sia pure in maniera incrementale, le conoscenze sull'argomento cui la tesi è dedicata. Ciò significa certamente padroneggiare ciò che già è stato scritto sull'argomento scelto, ma significa soprattutto aggiungere qualcosa di "originale" che gli altri non hanno ancora detto.

Quando si parla di "originalità" non si pensa a contributi radicalmente innovativi. Un contributo può essere "originale" anche quando la sua portata è limitata alla proposta di un nuovo modo di interpretare una teoria o un modello esistenti, all'individuazione e descrizione di un fenomeno di cui nessuno ancora ha realizzato un'analisi sistematica, o allo studio di un fenomeno già noto, indagato però tramite criteri in grado di rivelarne



aspetti finora trascurati. Può poi fornire contributi “originali” anche la replicazione di ricerche già svolte da altri, o la rielaborazione di ricerche esistenti con una nuova angolazione.

In sintesi, l’originalità di una tesi di LS può essere ricercata:

- nel tema affrontato;
- nell’approccio o nella prospettiva di indagine adottata;
- nel metodo di indagine empirica utilizzato;
- in una combinazione innovativa dei fattori precedenti.

Sebbene la discussione dei risultati della ricerca rappresenti la parte finale del lavoro, può essere utile chiedersi da subito che cosa ci si aspetta di trovare al termine del lavoro e su quali argomenti si potranno trarre delle conclusioni. Non si tratta qui di aver già deciso l’esito delle domande di ricerca fin dal principio, bensì di verificare che il lavoro non abbia esiti ovvi e scontati o conclusioni troppo generiche. Ciò può far capire che la domanda va affinata o, in casi estremi, abbandonata.

Il criterio di originalità qui descritto deve quindi rappresentare un ideale a cui tendere, anche se a una tesi di LS non è richiesto lo stesso livello di originalità che può essere richiesto a un paper per essere pubblicato su una rivista accademica internazionale. E’ possibile anche che vi siano alcuni lavori decisamente meno originali di altri, ma è chiaro che tale elemento condiziona la valutazione del lavoro.

2.3. La relazione tra stage curriculare e tesi di laurea specialistica

La tesi di LS deve focalizzarsi su un argomento che sia significativo e rilevante nell’ambito della disciplina di riferimento. La tesi non può quindi semplicemente partire dall’esperienza di stage e tradursi in una relazione delle attività svolte.

Lo stage curriculare può anzitutto essere una fonte di spunti nell’individuare l’argomento di tesi e le connesse domande di ricerca. Lo stage può poi fornire una parte del correlato empirico per sostenere le argomentazioni svolte nella tesi, ma non costituirne il fulcro. Esso può essere fonte di contatti volti ad approfondire ed estendere quanto si è osservato nel periodo di stage.

Tuttavia, lo stage oltre a non essere condizione sufficiente per trovare un’idea originale per la tesi di laurea non è neppure una condizione necessaria. E’ quindi importante non rinviare la ricerca di una buona idea della tesi al momento in cui si inizierà lo stage. E’ infatti realistico attendersi che una larga maggioranza delle domande di ricerca alla base delle tesi *non* siano correlate con lo stage effettuato.

2.4. L’analisi di fattibilità

Data una o più possibili domande di ricerca, è importante capire, anche attraverso il dialogo con il potenziale docente relatore, se tale domanda possa essere adeguatamente affrontata nel lavoro di tesi. Le domande che è necessario porsi per una verifica di fattibilità, e che possono aiutare a impostare da subito in modo corretto il lavoro (o in alcuni casi a comprendere che l’idea iniziale vada abbandonata) sono, ad esempio:



- in quale modo intendo rispondere alla domanda di ricerca? Per puro ragionamento e analizzando criticamente documenti esistenti o attraverso un'analisi di tipo empirico? In quale modo posso avere una ragionevole certezza di poter arrivare a conclusioni solide?
- Se serve analizzare dei dati empirici, sono disponibili? In che forma (es. in formato elettronico o no)? In che tempi? Quale dimensione del "campione" è sufficiente per trarre le conclusioni alle quali aspiro? Padroneggio la "tecnologia" necessaria a raccogliere ed elaborare i dati?
- Se servono interviste o casi, quante/i sono necessari per trarre conclusioni affidabili e valide? E' realistico ottenerle? Quali sono le figure all'interno dell'azienda/e che serve contattare? Che tempi può richiedere?

Rispondere a queste domande è importante perché (a) consente di individuare eventuali debolezze nell'idea iniziale o necessità di affinamento prima di svolgere l'analisi più estesa e approfondita della letteratura esistente; (b) consente di giungere a una prima definizione dell'impostazione del disegno di ricerca (cfr. par 3.1 seguente); (c) consente di comprendere anche quali possano essere i possibili problemi temporali nella produzione del lavoro. Ad esempio, se la raccolta di interviste o l'ottenimento dei dati necessari richiede tempo, non sempre si può aspettare a occuparsene dopo aver finito la stesura della parte teorica del lavoro.

3. Impostazione della tesi

3.1. L'impostazione del disegno di ricerca

Il disegno di ricerca è il piano d'azione mediante il quale si intende procedere dalle domande di ricerca alle conclusioni della tesi. Definire il piano di ricerca significa quindi rispondere alle seguenti domande:

- In che modo lo studio verrà condotto, in concreto?
- Quali approcci, quali metodi e tecniche verranno utilizzati per raccogliere e analizzare i dati?
- Quali criteri verranno impiegati per garantire validità alla tesi? Che cosa potrebbe far sì che le conclusioni siano sbagliate? In che modo si cercherà di aggirare le minacce alla validità dello studio?
- In che modo questi elementi costituiscono una "strategia" coerente in grado di condurre dalle domande di ricerca alle conclusioni della tesi?

Le possibili risposte a queste domande e la scelta di quelle più adatte alla propria tesi variano a seconda della disciplina di riferimento e delle domande di ricerca. L'attenta analisi della letteratura di riferimento e l'interazione con il relatore consentiranno di fare le scelte più corrette.

Tuttavia, alcuni elementi del disegno di ricerca devono generalmente essere definiti, se si vuole che la tesi sia chiara e rigorosa.

L'unità di analisi. Definire l'unità di analisi con chiarezza significa precisare l'oggetto di studio, il fenomeno sul quale la tesi sarà focalizzata. Visto che la tesi deve fornire un



contributo originale a un dato tema, è essenziale precisarne bene i contorni, per evitare conclusioni vaghe e indefinite.

Il livello di analisi. Una volta definita l'unità di analisi è solitamente opportuno chiarire quale sia il livello (o, talvolta, i livelli multipli) al quale si intende condurre l'analisi. Un dato oggetto di studio può infatti essere affrontato a differenti livelli, più o meno "micro" o "macro": l'individuo, il team, la funzione aziendale, l'azienda, il gruppo, il settore, il Paese e così via.

I metodi di raccolta e di analisi dei dati. La scelta del metodo o dei metodi di raccolta e analisi dei dati è strettamente connessa alle domande di ricerca e alle pratiche più frequentemente adottate nell'ambito della disciplina di riferimento, oltre che a preferenze personali. Un'attenta analisi della letteratura e il contatto con il relatore consentiranno di chiarire quali siano i metodi più adatti alla propria tesi. Inoltre, il docente relatore può fornire indicazioni bibliografiche per approfondire aspetti di impostazione e di metodo.

3.2. La ricerca bibliografica e la definizione del contesto concettuale

Lo svolgimento di un'accurata ricerca e analisi della letteratura di riferimento è parte integrante e ineliminabile del lavoro di tesi. Essa consente di raggiungere almeno due obiettivi di fondo, in due fasi distinte:

- in una fase preliminare (generazione delle domande di ricerca), essa consente di sviluppare domande di ricerca interessanti e innovative connesse all'argomento prescelto;
- in una fase successiva – quando cioè la domanda/e di ricerca è già stata individuata – la ricerca bibliografica consente di capire come la tesi si posiziona nell'ambito del sapere esistente sui quesiti di ricerca sollevati. In tal modo, l'analisi della letteratura consente di verificare se la domanda/e di ricerca individuata è davvero interessante e innovativa e, in caso contrario, di modificarla o affinarla.

La ricerca bibliografica non deve quindi essere finalizzata esclusivamente a "studiare" l'argomento prescelto e a sintetizzarne i profili principali. L'obiettivo dell'analisi della letteratura dovrebbe essere piuttosto quello di generare nuove idee, domande e ipotesi di lavoro, da verificare tramite il lavoro di tesi.

Nel compiere la ricerca e l'analisi della letteratura di riferimento lo studente deve quindi porsi continuamente le seguenti domande:

- quali sono i contributi più importanti all'interno della letteratura sull'argomento? Questi contributi possono fornire nuovi spunti e idee per la tesi?
- Quali risposte o nuove idee suggeriscono?
- Se gli autori hanno verificato la coerenza delle loro risposte, in che modo l'hanno fatto?
- Vi sono nella letteratura esistente dei "gap" in termini di domande di ricerca senza risposta, di ambiti empirici non esplorati, di conflitti non risolti tra studi che giungono a conclusioni opposte?
- Quale "gap" di conoscenza mira a colmare la mia tesi?



- Quale tipo di approccio/modello può essere utile per rispondere ai quesiti di ricerca sollevati?

Un'approfondita analisi della letteratura è dunque essenziale per diversi motivi:

- l'analisi della letteratura evidenzia gli aspetti dell'argomento scelto che sono stati trascurati dalla letteratura (aspetti che la tesi potrebbe essere finalizzata a colmare);
- aiuta a definire o – se sono stati già definiti – a focalizzare meglio gli obiettivi e la domanda/e di ricerca;
- evita che si replichi una ricerca già fatta da altri senza esserne consapevoli (oppure, se la tesi è finalizzata a replicare una ricerca precedente, consente di capire in dettaglio come svolgere la ricerca);
- orienta la scelta dei metodi da adottare, tramite lo studio accurato delle scelte fatte da altri studiosi.

Dati questi obiettivi, l'analisi della letteratura può dunque essere compiuta seguendo alcuni passaggi logici:

- partire dall'argomento e dalla domanda/e di ricerca individuate;
- generare alcune parole-chiave (da 3 a 7, a seconda della complessità dell'argomento e della domanda) mediante le quali attuare la ricerca bibliografica vera e propria; la generazione di parole-chiave può essere facilitata: dal confronto con il relatore; dalle prime letture svolte; dall'utilizzo di dizionari, enciclopedie, manuali; da attività di "brainstorming" con colleghi; dalla costruzione di semplici schemi logico-causali;
- una volta individuato e raccolto il materiale, individuare le idee-chiave e, in funzione di queste, le principali Scuole di pensiero;
- analizzare in particolare le prospettive che si ritengono maggiormente utili per la propria tesi ed evidenziare i risultati e i limiti degli studi che forniscono spunti utili per la ricerca;
- confrontare e criticare le diverse prospettive adottate, evitando di procedere a un acritico riassunto dei contributi scelti;
- stendere la versione definitiva della descrizione dell'argomento prescelto, dei suoi confini, e della domanda o domande di ricerca che la tesi sarà finalizzata a indagare.

La ricerca bibliografica dovrebbe spaziare su una tipologia ampia di fonti italiane e internazionali. Si ricorda che la biblioteca mette a disposizione numerose fonti, tra le quali si segnalano, oltre ai libri:

- riviste in formato cartaceo e su supporto elettronico (poiché la selezione delle riviste è fondamentale per svolgere una buona ricerca bibliografica, è opportuno verificarne la qualità con il supporto del relatore);
- banche dati (alcune delle quali contenenti a loro volta numerose riviste);
- collane di *Working Paper* sia in formato cartaceo che elettronico;
- documenti su floppy disk e cd-rom;
- statistiche.

L'Appendice 2 illustra sinteticamente le risorse e i servizi messi a disposizione dalla Biblioteca a supporto della ricerca bibliografica per la tesi di laurea.



3.3. La redazione definitiva

La redazione definitiva comporta la stesura dell'elaborato di tesi secondo le indicazioni riportate nelle regole di Ateneo¹. Essa consiste in una sintetica presentazione del lavoro svolto nel corso delle fasi fin qui descritte.

La struttura da dare all'elaborato di tesi può variare radicalmente a seconda della disciplina di riferimento, del peso relativo dato alla teoria rispetto alla (eventuale) base empirica, del metodo e dell'approccio impiegati, delle preferenze personali e dei suggerimenti del docente relatore.

Uno schema di massima – da adattare alle specifiche esigenze della propria tesi e alle indicazioni del docente relatore – potrebbe essere il seguente:

- *Indice.*
- *Abstract* (sintesi, solitamente di 100-200 parole, dell'argomento della tesi, delle domande di ricerca, del metodo impiegato e delle principali conclusioni e contributi emersi).
- *Introduzione* (paragrafo nel quale si descrivono: l'argomento del lavoro; il suo posizionamento all'interno della letteratura rilevante, facendo emergere, in sintesi, i "gap" conoscitivi che la tesi è volta a colmare e quindi le domande di ricerca all'origine del lavoro; i contributi offerti dalla tesi; una breve illustrazione della struttura della tesi).
- *Review della letteratura rilevante* (paragrafo nel quale si illustrano in modo critico: l'inquadramento disciplinare del lavoro; i "gap" e le controversie attualmente esistenti in merito al tema scelto; le domande di ricerca della tesi, in dettaglio, e il percorso logico mediante il quale sono state sviluppate).
- *Metodo* (dove si descrive l'eventuale ambito empirico in cui l'indagine è stata svolta, i criteri di raccolta dei dati, i criteri di analisi dei dati che hanno consentito di generare le conclusioni).
- *Dati* (paragrafo nel quale si riportano i dati empirici raccolti e i risultati delle analisi svolte).
- *Discussione* (dove i dati e i risultati descritti nel paragrafo precedente vengono discussi, anche alla luce della teoria esistente, facendo emergere i contributi della tesi).
- *Conclusioni* (riportanti una breve sintesi del lavoro svolto e dei risultati emersi, le limitazioni della tesi, le implicazioni per la teoria ed eventualmente per la pratica).
- *Bibliografia* (l'*Appendice 1* offre alcuni suggerimenti su come comporre la bibliografia di riferimento e su come citare le opere nel testo).

4. Presentazione e discussione della tesi

4.1. La presentazione efficace della tesi



Come previsto dalle regole di Ateneo, la tesi di LS prevede una presentazione finale, che va adeguatamente preparata. La presentazione da parte del candidato ha una durata che non deve superare 20 minuti. La presentazione deve essere finalizzata soprattutto a evidenziare il contributo di originalità offerto dalla tesi e il percorso logico e di analisi mediante il quale il candidato è giunto a delineare tale contributo. La presentazione non deve quindi limitarsi a fornire un semplice “riassunto” della tesi.

Ciò che è importante chiarire è soprattutto:

- che cosa si voleva indagare e perché (la domanda o domande di ricerca e la loro rilevanza, brevemente motivate dall’analisi ragionata della letteratura);
- quale metodo si è seguito (*survey*, analisi di dati d’archivio, studio di casi, esperimento ...);
- quali risultati sono emersi (in sintesi);
- quali contributi si possono trarre da tali risultati per la teoria e per la pratica;
- quali sono i limiti del lavoro e quali sono i possibili spunti per superarli.

Durante la seduta di laurea non è consentita la proiezione di slides, se non per casi eccezionali motivati dal relatore. E’ invece possibile che il candidato distribuisca materiali alla commissione (tabelle, grafici, etc.) che possano rappresentare un supporto utile alla discussione, soprattutto nel caso di tesi di tipo empirico. In ogni caso il laureando non deve limitarsi ad una semplice lettura del materiale distribuito ma deve sviluppare un ampio e approfondito commento.

Dopo la presentazione da parte del candidato è prevista una discussione tra i membri della commissione di laurea e il candidato. Tale discussione è finalizzata ad approfondire e a stimolare un confronto relativamente agli aspetti affrontati nel lavoro.

4.2. Il ruolo del docente relatore

Il ruolo del relatore nella discussione della tesi consiste solitamente:

- nello svolgere una brevissima relazione introduttiva, nella quale si delineano i tratti principali della tesi;
- nell’avviare la presentazione da parte del candidato tramite la richiesta al candidato di presentare il lavoro in generale o un suo aspetto di particolare rilievo;
- nel contribuire eventualmente alla discussione successiva alla presentazione da parte del candidato, che dovrebbe essere avviata di norma dal controrelatore.

Il relatore può eventualmente individuare un secondo relatore, nel caso la tesi assegnata sia di tipo interdisciplinare; il secondo relatore afferisce a un Dipartimento differente da quello del relatore e collabora con il relatore nel seguire il lavoro di tesi.

4.3. Il ruolo del controrelatore e della commissione

Il controrelatore ha il ruolo di sottoporre il lavoro del candidato a uno scrutinio particolarmente attento, nonché di agevolare gli altri membri della commissione nel comprendere i punti di forza e i limiti della tesi del candidato. Terminata la presentazione da parte del candidato e le eventuali precisazioni da parte del relatore, il controrelatore



porrà dunque domande al candidato, finalizzate a consentirgli di far emergere pregi del lavoro rimasti in ombra nel corso della presentazione, o di “difendere” aspetti considerati controversi.

L'intervento del controrelatore è esplicitamente previsto e particolarmente importante per le tesi eccellenti.

Le regole formali della tesi, nonché maggiori dettagli sulle procedure di assegnazione, consegna e valutazione della tesi sono descritte in:

- “Guida all'Università”, sezione Corsi di Laurea Specialistica >“Esame di laurea” pubblicata sul sito in www.unibocconi.it/tuttostudenti



APPENDICE 1: LINEE-GUIDA PER LA STESURA DELLA BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO E PER LA CITAZIONE DELLE OPERE NEL TESTO²

A) Stesura della bibliografia

Riviste scientifiche:

- Cognome e iniziali del nome dell'autore/i (se più autori, l'ultimo è separato da "e")
- Anno di pubblicazione (tra parentesi, seguito da "a", "b" ecc. se vi sono più opere dello stesso autore/anno)
- Titolo dell'articolo
- Titolo della rivista (in corsivo)
- Volume (in corsivo)
- Numero (tra parentesi)
- Numeri di pagina dell'articolo

Esempi:

Eisenhardt, K.M. (1989a). Building theories from case study research. *Academy of Management Review*, 14(4): 532-550.

Eisenhardt, K.M. (1989b). Making fast strategic decisions in high-velocity environments. *Academy of Management Journal*, 32(3): 543-576.

Libri

- Cognome e iniziali del nome dell'autore/i (se più autori, l'ultimo è separato da "e")
- Anno di pubblicazione (tra parentesi)
- Titolo e sottotitolo del libro (in corsivo)
- Edizione
- Eventuale indicazione dell'edizione in lingua originale (opzionale; tra parentesi)
- Luogo di pubblicazione
- Casa editrice

Esempio:

Bailey, K.D. (1995). *Metodi della ricerca sociale*. 2^a Edizione italiana (Edizione originale: *Methods of social research*, New York, The Free Press, 1982). Bologna: Il Mulino.

Capitoli in libri a cura di altri autori

- Cognome e iniziali del nome dell'autore/i del capitolo (se più autori, l'ultimo è separato da "e")
- Anno di pubblicazione (tra parentesi)

² Soluzioni alternative suggerite dal relatore sono ovviamente possibili. Ciò che conta è che il formato scelto sia applicato in modo sistematico a tutte le citazioni.



- Titolo del capitolo
- Cognome e nome del/i curatore/i del libro (se più autori, l'ultimo è separato da "e")
- Indicazione "A cura di" (tra parentesi)
- Titolo del libro (in corsivo)
- Edizione
- Luogo di pubblicazione
- Casa editrice
- Numeri di pagina del capitolo

Esempio:

Bickman, L., Rog, D.J., e Hedrick, T.E. (1998). Applied research design: A practical approach. In L. Bickman, e D.J. Rog (A cura di) *Handbook of applied social research methods*. Thousand Oaks, CA: Sage, pp. 5-37.

Working Paper

- Cognome, iniziali del nome dell'autore/i (se più autori, l'ultimo è separato da "e")
- Anno di pubblicazione (tra parentesi)
- Titolo e sottotitolo del WP (in corsivo)
- (Eventuale) titolo della collana di WP e numero del WP
- Editore/Luogo di pubblicazione

Esempi:

Easton, G. (2004). *One case study is enough*. Working Paper. Lancaster University, UK.

Han, S-K., e Moen, P. (1998). Clocking out: Multiplex time in retirement. BLCC Working Paper n.98-3, Cornell University.

B) La citazione di opere nel testo

La citazione di opere nel testo della tesi può seguire due criteri:

- citazione dell'opera in una *nota a piè di pagina*, richiamata da un numero all'interno del testo;
- *citazione parentetica*, dove il riferimento al testo citato è riportato direttamente all'interno del testo, tra parentesi.

La scelta tra i due criteri dipende da preferenze personali e dalle convenzioni adottate nella disciplina di riferimento (di quest'ultimo aspetto ci si può rendere conto consultando la bibliografia di riferimento o discutendo con il docente relatore).

Il criterio più semplice e più frequentemente utilizzato – soprattutto in opere di estensione limitata quali gli articoli di riviste e i working paper – nelle discipline manageriali e finanziarie è quello della citazione parentetica. Esso consiste nel riportare direttamente nel testo, tra parentesi, il solo cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione dell'opera, separati da una virgola. Se il nome dell'autore è già nel testo,



si indicherà tra parentesi il solo anno di pubblicazione. Se il concetto che si è espresso nel testo è riferibile a più autori, si inseriranno tra parentesi tutti i riferimenti, in ordine alfabetico, separati da punto e virgola. Qualora siano tanti gli autori ai quali il concetto riportato può essere riferito, e se ne intendano citare solo alcuni per semplicità, i loro nomi verranno preceduti da “ad es.,”.

“Il concetto di ‘grounded theory building’ (Glaser e Strauss, 1967) fornisce un metodo comparativo dettagliato per sviluppare teoria a partire dallo studio induttivo di casi”.

“Esempi famosi di ricerca basata su studi di casi includono la descrizione proposta da Selznick (1949) della TVA, o lo studio di Allison (1971) della crisi cubana dei missili”.

“Gli studi di casi possono riguardare uno o più casi e numerosi livelli di analisi (ad es., Eisenhardt, 1989a; Yin, 1984)”.

Qualora la citazione riporti tra virgolette una parte del testo citato, è necessario aggiungere all’indicazione “cognome/data” anche il numero o i numeri di pagina dove il testo citato può essere rintracciato:

“Come riferiscono Bettenhausen e Murnighan (1986, p.352-3): ‘abbiamo osservato i risultati di un esperimento sui processi decisionali di gruppo e la formazione di coalizioni ...’”

Se gli autori sono 3 o più, tutti i loro nomi devono essere inseriti la prima volta che l’opera viene citata. Dalla seconda volta in poi è sufficiente inserire il cognome del primo autore seguito da “et al.”, in corsivo (che sta per “et alia” = e gli altri). L’esempio di capitolo di libro riportato sopra verrà dunque citato la prima volta come “... (Bickman, Rog e Hedrick, 1998) ...”, mentre la seconda volta e successive verrà citato come “... (Bickman et al., 1998) ...”.



APPENDICE 2: RISORSE DELLA BIBLIOTECA BOCCONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA TESI DI LAUREA SPECIALISTICA

La Biblioteca Bocconi mette a disposizione numerose fonti, ricercabili tramite il proprio catalogo in linea (<http://lib.unibocconi.it>). Oltre alle risorse più tradizionali su carta (libri e riviste), sono offerte numerose risorse elettroniche relative ai diversi ambiti disciplinari delle scienze economiche, giuridiche e sociali (banche dati specialistiche, riviste, working papers, statistiche, floppy disk e CD-ROM). Informazioni dettagliate sono disponibili sulle relative pagine web della Biblioteca. Si segnalano in particolare:

• Banche dati

Business Source Complete (management, business, ...), *EconLit* (economia, finanza, teoria economica, ...), *Factiva* (informazioni economico-finanziarie e di attualità), *LexisNexis* (informazioni giuridiche ed economico-finanziarie), *ISI Web of Science* (scienze sociali, scienze pure, ...), *MathSciNet* (matematica), *CIS Extended Database* (scienze statistiche), *Il Foro italiano* e *InfoLEGES.it*, (scienze giuridiche), *Historical Abstracts* (storia). Molte di queste banche dati consentono inoltre di accedere direttamente al testo integrale dei singoli articoli. Altre banche dati (es. *Aida*, *Amadeus*, *Bankscope*, *Datastream*, *Bondware*, ...) forniscono dati economico-finanziari, come quotazioni, indici di borsa, obbligazioni, dati di bilancio, dati macroeconomici, ...

• Riviste elettroniche

Collezioni multidisciplinari: *EbscoHost EJS*, *Elsevier/Kluwer*, *Jstor*; collezioni specialistiche: *Bepress Journals* (scienze economiche), *Emerald* (management), *Kluwer Law International* (scienze giuridiche), *Il Mulino Rivisteweb* (scienze sociali). Le riviste elettroniche consentono di recuperare online il testo integrale degli articoli pubblicati solitamente a partire dalla seconda metà degli anni '90, con eccezione di *Jstor* che è la collezione principale per ottenere articoli di riviste accademiche internazionali pubblicati tra la fine dell'800 e gli anni '70-'80.

• Working papers

Working papers di singole istituzioni di ricerca (es. NBER, CEPR) e archivi di working papers, tra cui di notevole rilievo *EconPapers* (<http://econpapers.repec.org/>) e *Social Science Research Network – SSRN* (<http://www.ssrn.com>).

• Statistiche

Il Servizio Risorse elettroniche della Biblioteca ha curato la selezione di risorse statistiche prodotte da fonti istituzionali, italiane e internazionali, liberamente accessibili sul web, cui si aggiungono risorse sottoscritte dalla Biblioteca riservate ai soli utenti dell'Università Bocconi (es. *SourceOECD*, *World Development Indicators*, *UN Contrade*), così da offrire un unico punto di accesso a molteplici fonti per agevolare ricerche di tipo socio-economico. Tra le collezioni sottoscritte è da segnalare *ICPSR* (Inter-University Consortium for Political and Social Research), un



vasto archivio di dati d'indagine di carattere socio-economico accessibile ai membri del consorzio ICPSR di cui fa parte l'Università Bocconi.

La Biblioteca Bocconi offre inoltre servizi mirati a supportare il lavoro di ricerca e studio: prestito a domicilio (20 libri per gli studenti laureandi), prestito interbibliotecario, consulenza bibliografica, orientamento nella scelta degli strumenti di ricerca offerti dalla Biblioteca, assistenza nell'utilizzo efficace delle risorse elettroniche presso una sala dedicata. Durante l'anno accademico la Biblioteca inoltre organizza, nell'ambito delle attività integrative promosse dall'Università, specifici seminari di ricerca bibliografica finalizzati allo sviluppo di competenze informative che mettano in grado gli studenti di consultare le risorse elettroniche e il web e di valutare e selezionare le informazioni bibliografiche appropriate.

Bocconi